



## ***Informativa al Pubblico***

*Ai sensi del Cap. V, Sez. XII, della Circolare della Banca d'Italia n. 216/1996*

*31 dicembre 2014*

## INDICE

INTRODUZIONE .....	2
1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	3
2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI .....	5
3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AL PORTAFOGLIO ASSOGGETTATO AL METODO STANDARDIZZATO.....	12
4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO .....	13
5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	14
6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO .....	14
7. RISCHIO DI CAMBIO SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO .....	15

## INTRODUZIONE

La disciplina prudenziale per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, recepisce l'accordo di Basilea 2 per la “Convergenza internazionale sulla misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali”.

La regolamentazione prudenziale di Basilea si basa su “tre pilastri”, in particolare:

**Primo Pilastro** - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di cambio, operativo.

**Secondo Pilastro** - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

**Terzo Pilastro** - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, oggetto del presente documento, le informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nell'Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare 216 di Banca d'Italia.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality*) secondo il quale “*un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche*”.

La Società non pubblica le tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Asconfidi Lombardia pubblica questa informativa al pubblico ed i successivi aggiornamenti sul sito internet [www.asconfidilombardia.it](http://www.asconfidilombardia.it)

## 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo ICAAP rappresenta un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al suddetto processo è stata implementata nell'operatività di Asconfidi Lombardia e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa.

L'individuazione delle funzioni aziendali che sono coinvolte nel processo ICAAP è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, l'intermediario ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 216/96 – Parte Prima, Cap. V, All. K).

La tabella di seguito sintetizza i rischi analizzati, le metodologie applicate e le relative strategie di mitigazione.

Tab. 1.1 - Mappa dei rischi di primo e secondo pilastro

Tipo di Rischio		Modalità di misurazione ai fini ICAAP	Strategie di mitigazione
Misurabile	Credito	Metodo Standardizzato	Capitale
	Operativo	Metodo Base	Capitale
	Cambio	Metodo Standardizzato	Capitale
	Tasso	Approccio Regolamentare	Capitale
	Concentrazione	Approccio Regolamentare	Capitale
Valutabile	Liquidità	Indicatore interno	Presidi organizzativi
	Reputazione	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
	Strategico	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
	Compliance	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
	Residuo	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi

### Calcolo Consuntivo

Asconfidi Lombardia è un intermediario di classe 3, ai sensi della Circ. 216/96 e per tale istituto sono quindi previsti *requirements* normativi semplificati ed il ricorso a metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nel modello di calcolo consuntivo, quindi, i riferimenti metodologici, per la misurazione o la valutazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa aggregazione, sono stati i seguenti:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel primo pilastro (credito, controparte, cambio, operativo);
- approcci semplificati regolamentari (allegati L, M e N della citata circolare) per la misurazione dei rischi di concentrazione e di tasso di interesse del banking book;
- adeguati sistemi di controllo e attenuazione per gli eventuali altri rischi di secondo pilastro (liquidità, strategico, reputazione, compliance);
- aggregazione del capitale interno consuntivo mediante approccio “*Building Block*”.

### Calcolo prospettico

Il modello è guidato da ipotesi semplificate che permettono un agevole, ma metodologicamente sostenibile, calcolo del capitale interno complessivo prospettico in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- la classe di appartenenza di Asconfidi (Classe 3), per la quale sono previsti *requirements* normativi semplificati;
- le metodologie adottate per la misurazione dei rischi a livello consuntivo.

Quindi, in sintesi le ipotesi semplificate riguardano:

- il recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2015 per quanto riguarda le informazioni e le grandezze necessarie al modello di calcolo prospettico;
- l'individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio:
  - delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico,
  - delle ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget;
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Tab.1.2 - Adeguatezza Patrimoniale

<b>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	
<b>Dati al 31/12/2014</b>	
<b>RISCHIO DI CREDITO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO</b>	
Segmento regolamentare	Requisito
Amministrazioni centrali	4.354
Esposizioni verso intermediari vigilati	258.118
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	630.550
Esposizioni al dettaglio	6.633.505
Esposizioni scadute	848.291
Organismi di investimento collettivo del risparmio	231.801
Altre esposizioni	61.774
<b>A.1 Totale rischio di credito</b>	<b>8.668.393</b>
<b>RISCHIO OPERATIVO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO</b>	
Metodo	Requisito
BASIC (BIA)	239.188
<b>A.2 Totale rischio operativo</b>	<b>239.188</b>
<b>RISCHIO CAMBIO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO</b>	
Metodo	Requisito
Metodo Standard	39.266
<b>A.3 Totale rischio cambio</b>	<b>39.266</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	
Voci	Valore
<b>E.1 Patrimonio di base</b>	<b>18.679.400</b>
<b>E.2 Patrimonio supplementare</b>	<b>828.239</b>
<b>E.3 Patrimonio di vigilanza</b>	<b>19.507.639</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	
Dato	Valore
F.1 Attività di rischio ponderate	149.114.117
F.2 Tier 1 capital ratio (E.1/F.1)	12,53%
F.3 Total capital ratio (E.3/F.1)	13,08%

## 2. Rischio di credito: informazioni generali

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Crediti scaduti/deteriorati utilizzati a fini contabili

Il portafoglio garanzie al 31.12.2014 è stato classificato secondo le indicazioni previste dalla circolare 217 del 05/08/1996 di Banca d'Italia e dalla circolare prot. 0437171/13 dell'08/05/2013 nelle seguenti categorie:

- bonis
- scaduto non deteriorato
- scaduto deteriorato
- incaglio
- ristrutturato
- sofferenza

**Posizioni in bonis:** posizioni verso soggetti che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi.

**Scaduto non deteriorato:** posizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però i 90 giorni consecutivi.

**Scaduto deteriorato:** esposizioni, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che presentano anomalie sul finanziamento con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi.

**Incaglio:** esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; tra le partite incagliate vanno inclusi gli incagli oggettivi e gli incagli soggettivi.

**Ristrutturato:** esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, il Confidi acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita effettiva.

**Sofferenza:** esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

### **Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

Il processo di accantonamento segue la divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia: per le garanzie in bonis e per lo scaduto non deteriorato si prevede un accantonamento calcolato sulla massa complessiva, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene effettuato nominalmente su ogni singola garanzia.

Il primo passo consiste nella valutazione del rischio complessivo del portafoglio garanzie, ottenuto applicando al debito residuo di ogni operazione garantita la relativa percentuale di garanzia; il rischio associato alle singole posizioni viene successivamente mitigato per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori professionali (Federfidi, Fin.Promo.Ter., Mediocredito Centrale);

- delle controgaranzie rilasciate dai Confidi Soci.

Sul portafoglio in bonis (comprensivo dello scaduto non deteriorato) vengono quantificate le sole controgaranzie specifiche non cappate rilasciate da Fin.Promo.Ter. e Mediocredito Centrale, mentre sulla componente deteriorata le mitigazioni vengono analiticamente quantificate per singola posizione.

In presenza di garanzie reali, il debito residuo delle posizioni deteriorate è rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima.

Tale valore di realizzo è determinato come segue:

- ipoteca: viene stabilito con riferimento all'ultima perizia di stima disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo del medesimo. Quest'ultimo, in mancanza di uno storico significativo, viene definito riducendo il valore di perizia del 40% in caso di cauzione iscritta su immobili a destinazione residenziale, del 50% in caso di immobili a destinazione commerciale e del 60% in caso di immobili a destinazione produttiva;
- pegno: in caso di vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media del mese di dicembre, mentre per i titoli non quotati si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applicherà una percentuale di rettifica prudenziale del 20%. In caso di vincolo su depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Le controgaranzie rilasciate da operatori professionali vengono svalutate prudenzialmente in ragione del 2% del loro valore residuo in considerazione della percentuale media di inefficacia delle stesse riconducibili ad errori formali o procedurali.

Il rischio residuo, al netto delle mitigazioni per garanzie reali e per le controgaranzie professionali, viene quindi ripartito tra Asconfidi Lombardia ed il Confidi in funzione della percentuale di controgaranzia rilasciata da quest'ultimo.

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio residuo come sopra calcolato le opportune percentuali di svalutazione, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Generalmente queste ultime sono definite in funzione delle percentuali medie di decadimento del portafoglio deteriorato calcolate su un arco di tempo ritenuto statisticamente rappresentativo. In mancanza di adeguati dati storici sulla base dei quali definire tali percentuali si è ritenuto opportuno mutuare le percentuali medie applicate dai principali istituti di credito italiani aumentate, in un'ottica prudenziale, di almeno il 20% circa in ogni singola classe di rischio.

La percentuale effettiva di svalutazione viene pertanto individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- le posizioni in bonis e gli scaduti non deteriorati vengono svalutati per massa applicando la percentuale dello 0,80%;
- agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e



direttamente proporzionale ai giorni di scaduto in considerazione del fatto che – mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default;

- le posizioni ad incaglio e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi:
  - a. previsioni di continuità aziendale;
  - b. presenza di patrimonio in capo all'azienda;
  - c. presenza di garanzie dirette.

A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la Società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

#### Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella vengono esposte:

- le esposizioni per cassa;
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai consociati di Asconfidi.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2014.

Tab. 2.1 – Distribuzione dei crediti verso la clientela per qualità creditizia

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Mitigazioni	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>387.938</b>	<b>192.935</b>	<b>185.256</b>	<b>9.747</b>
- Sofferenze	387.938	192.935	185.256	9.747
- Incagli (Revoche)				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>10.601.557</b>	<b>8.933.345</b>	<b>906.668</b>	<b>761.544</b>
- Sofferenze di firma	3.725.058	3.077.580	570.153	77.325
- Incagli	3.762.290	3.213.425	251.877	296.988
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	3.114.209	2.642.340	84.638	387.231
<b>TOTALE A</b>	<b>10.989.495</b>	<b>9.126.280</b>	<b>1.091.924</b>	<b>771.291</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	7.192.725	289.910		6.902.815
- Altre esposizioni	148.077.056	3.189.382		144.887.674
<b>TOTALE B</b>	<b>155.269.781</b>	<b>3.479.292</b>		<b>151.790.489</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>166.259.276</b>	<b>12.605.572</b>	<b>1.091.924</b>	<b>152.561.780</b>

### Crediti verso Confidi Soci

Nella seguente tabella vengono evidenziate le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle controgaranzie rilasciate in favore dei Confidi Soci nel periodo gennaio – settembre 2011 per le quali il rischio complessivo di Asconfidi risulta limitato da un cap pari all'uno per cento calcolato sull'importo dei finanziamenti erogati. Asconfidi a sua volta ha controgarantito il 50% del rischio così assunto presso Federfidi Lombarda, con un cap pari al due per cento del medesimo.

Asconfidi risulta impegnata solo fino al raggiungimento della cifra massima di € 752.759, pari al residuo cap sulle controgaranzie complessivamente perfezionate. Il 50% del rischio complessivo è a sua volta controgarantito da Federfidi Lombarda, fino al raggiungimento del cap fissato e con un rischio residuo a carico della Società pari a € 376.739, interamente accantonato a fondo rischi.

Le informazioni di seguito rappresentate fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2014.

Tab. 2.2 – Distribuzione dei crediti verso Confidi Soci per qualità creditizia

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Mitigazioni	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
- Sofferenze				
- Incagli (Revoche)				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
- Sofferenze di firma	1.862.704			
- Incagli	1.040.114			
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	206.217			
<b>TOTALE A</b>	<b>3.109.035</b>	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	15.312.655			-
<b>TOTALE B</b>	<b>15.312.655</b>	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>18.421.690</b>	<b>376.020</b>	<b>376.739</b>	<b>-</b>

### Crediti verso Banche ed Enti Finanziari

Nella seguente tabella vengono evidenziate le esposizioni verso enti creditizi

Tab. 2.3 – Distribuzione dei crediti verso Banche ed Enti Finanziari per qualità creditizia

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Mitigazioni	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>			
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
- Sofferenze				
- Incagli (Revoche)				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
- Sofferenze di firma				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	8.896.732			8.896.732
<b>TOTALE B</b>	<b>8.896.732</b>	-	-	<b>8.896.732</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>8.896.732</b>	-	-	<b>8.896.732</b>

### Distribuzione delle esposizioni per aree geografiche significative

Le garanzie erogate da Asconfidi risultano essere erogate quasi totalmente nell'Area Nord Ovest.

Tab. 2.4 – Esposizioni creditizie distribuite per Area Geografica

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA	%
Nord Ovest	99,70%
Nord est	0,17%
Centro	0,02%
Isole	0,05%
Sud	0,06%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

### Distribuzione delle esposizioni per settori economici significativi

Le garanzie erogate da Asconfidi presentano una maggiore esposizione nel settore dei servizi, in particolare nei confronti delle attività di commercio, turismo e ristorazione; il settore del commercio al dettaglio è quello verso il quale si concentra la quota maggiore dell'operatività della Società.

Tab. 2.5 – Esposizioni creditizie distribuite per Settore Economico

DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO	%
Commercio al dettaglio	25,89%
Servizi di ristorazione	19,80%
Commercio all'ingrosso	11,60%
Alloggio	6,31%
Trasporti	4,63%
Commercio autoveicoli e motocicli	3,17%
Attività immobiliare	2,71%
Lavori di costruzione specializzati	2,66%
Panifici/Pasticcerie	2,55%
Altre attività di servizi per la persona	1,97%
Fabbricazioni prodotti in metallo*	1,77%
Altri	16,94%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

\*esclusi macchinari e attrezzature

### Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

La durata residua del portafoglio garanzie si concentra prevalentemente nel segmento compreso tra 5 e 10 anni.

Trattasi di un dato fortemente influenzato dalla limitata operatività sul segmento del breve termine, frutto di una specifica policy aziendale, dalle agevolazioni connesse agli Accordi per il Credito sottoscritto tra l'ABI e gli istituti di credito, e dalla tendenza in atto all'allungamento della durata media dei finanziamenti richiesti.

Tab. 2.6 – Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

ESPOSIZIONE/DURATA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>GARANZIE</b>							
Cassa/autoliquidanti	5.939.427	2.217.100	3.828.750	-	-	-	-
Antiusura	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti	119.041	2.531.468	405.248	25.156.560	38.466.853	10.941.324	-
Liquidità	365.151	4.349.643	864.814	9.102.179	54.564.422	7.019.359	-
<b>Totale</b>	<b>6.423.620</b>	<b>9.098.210</b>	<b>5.098.812</b>	<b>34.258.738</b>	<b>93.031.275</b>	<b>17.960.683</b>	<b>-</b>

## Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Di seguito si riporta la tabella delle rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio sociale 2014:

Tab. 2.7 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Crediti verso banche					
2. Crediti verso enti finanziatori					
3. Crediti verso la clientela					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti (garanzie rilasciate)	222.482		94.123		128.359
<b>Totale</b>	<b>222.482</b>		<b>94.123</b>		<b>128.359</b>

Nella tabella sono evidenziate le rettifiche e le riprese di valore apportate ai crediti vantati nei confronti della clientela per le posizioni liquidate agli istituti di credito.

Su tali posizioni è stata effettuata una rettifica di valore pari al 95% del rischio residuo a carico della Società.

### 3. Rischio di credito: informazioni relative al portafoglio assoggettato al metodo standardizzato

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

Asconfidi conferma l'adozione del metodo Standard per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e si avvale della fornitura dei rating esterni unsolicited da parte di Moody's.

#### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Tab. 3.1 – Distribuzione delle esposizioni e del requisito patrimoniale per segmento regolamentare

Segmento regolamentare	Importo nominale consuntivo	Requisito patrimoniale
Amministrazioni centrali	4.342.349	4.354
Intermediari vigilati	11.736.641	258.118
Imprese ed altri soggetti	13.221.668	630.550
Esposizioni scadute	9.885.175	848.291
Esposizioni al dettaglio	156.448.421	6.633.505
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	3.863.346	231.801
Altre esposizioni	1.030.370	61.774
<b>Totale</b>	<b>200.527.970</b>	<b>8.668.393</b>

#### 4. Tecniche di attenuazione del rischio

Su ogni singola garanzia rilasciata Asconfidi Lombardia provvede a raccogliere idonee garanzie da operatori professionali, dal Confidi Socio proponente e, generalmente, dall'impresa garantita.

##### 4.1 Controgaranzie

Tutte le operazioni garantite da Asconfidi vengono controgarantite presso operatori professionali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Federfidi Lombarda, Fin.Promo.Ter. e Medio Credito Centrale Spa.

Inoltre, al Confidi Socio proponente viene richiesta una controgaranzia specifica su ogni singola operazione in misura non inferiore al 50% della garanzia emessa. La compartecipazione del Confidi proponente, oltre a rappresentare un'importante fonte di mitigazione del rischio, garantisce un adeguato rigore nella valutazione del merito di credito.

##### 4.2 Garanzie dirette

Indipendentemente dalle scelte adottate dal sistema bancario, la delibera di concessione della garanzia prevede, di norma, la raccolta di almeno una fidejussione diretta in favore di Asconfidi Lombardia rilasciata dai soci dell'impresa garantita o da terzi.

A garanzia di operazioni aventi una durata superiore ad 96 mesi o un importo consistente viene di norma richiesta la presenza di garanzie reali (pegno o ipoteca).

Nel corso del 2014 Asconfidi Lombardia ha garantito n. 2.317 operazioni per un totale finanziato di 126.909.302 euro, pari ad un rischio di 65.775.526 euro, ricevendo controgaranzie dai Confidi Soci per € 34.526.225, da Federfidi Lombarda per € 36.238.069 e da Fin.Promo.Ter. per € 2.383.324.

Inoltre, come analiticamente esposto al precedente capitolo 2, sulle garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato la Società effettua un accantonamento per massa, mentre sulle garanzie deteriorate l'accantonamento viene effettuato nominalmente su ogni singola posizione.

## 5. Operazioni di cartolarizzazione

La quinta tavola riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.

Tale tavola informativa viene omessa in quanto Asconfidi Lombardia non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

## 6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio

### INFORMAZIONE QUALITATIVA

#### Informazioni sulla gestione del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse si origina in relazione alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse e al *mismatching* tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book viene utilizzato il modello proposto dalla circolare 216/96 dell'allegato M.

In particolare il modello prevede che:

- le attività e le passività a tasso fisso siano classificate in quattordici fasce temporali in base alla loro vita residua;
- le attività e le passività a tasso variabile siano classificate in fasce temporali in relazione alla prima data di repricing.

All'interno di ogni fascia temporale le posizioni attive sono compensate da quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, successivamente moltiplicata per il fattore di ponderazione.

Il fattore di ponderazione, per ciascuna fascia, è dato dal prodotto della *duration* modificata approssimata relativa alla singola scadenza e di una variazione dei tassi d'interesse che si ipotizza identica per tutte le scadenze e pari a 200 bp.

L'esposizione netta ponderata complessiva così calcolata viene infine rapportata al patrimonio di

vigilanza, ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento all'approccio regolamentare di Banca d'Italia suddetto.

### Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 bp sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di 436.440 euro. Se si rapporta tale valore al patrimonio di vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al **2,24%**, inferiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%).

Di seguito si riporta la tabella che illustra quanto indicato sopra.

Tab. 6.1 – Posizione ponderata netta consuntiva

RISCHIO DI TASSO				
CONSUNTIVO				
Fascia temporale	Attività	Passività	Posizione netta	Posizione netta
vista/revoca	11.610.315	0	11.610.315	0
7 gg - 1 mese	459.101	0	459.101	459
1 - 3 mesi	482.614	0	482.614	1.544
3 - 6 mesi	1.765.336	0	1.765.336	12.710
6 - 12 mesi	212.216	0	212.216	3.013
18 - 24 mesi	147.571	0	147.571	4.073
2 - 3 anni	550.077	83.464	550.077	24.753
3 - 4 anni	83.464	83.464	83.464	5.125
4 - 5 anni	869.162	83.464	869.162	66.925
5 - 7 anni	1.430.471	166.930	1.430.471	145.336
7 - 10 anni	2.313.908	-1.013.000	1.300.908	172.500
<b>Totale</b>	<b>19.924.235</b>	<b>-595.678</b>	<b>18.911.235</b>	<b>436.440</b>

## 7. Rischio di cambio sulle posizioni incluse nel portafoglio

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Informazioni sulla gestione del rischio di cambio

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute in cui sono denominati gli investimenti in titoli e/o altri strumenti finanziari nei quali sono state investite le disponibilità liquide della Società.



Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio rileva la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella nazionale (“posizione netta aperta in cambi”).

Asconfidi adotta il metodo Standard per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio, che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale.

Il calcolo del requisito patrimoniale viene effettuato applicando il coefficiente dell’8% alla somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta (“posizione netta aperta in cambi”), a condizione che questa superi la soglia del 2% del patrimonio di vigilanza.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta la quantificazione del requisito patrimoniale calcolato facendo riferimento ai dati indicati nell’ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d’Italia.

*Tab. 7.1 – Calcolo requisito patrimoniale rischio di cambio*

Rischio di cambio consuntivo	
Dato	Valore
Patrimonio di Vigilanza	19.507.639,00
Limite 2%	390.152,78
Posizione netta aperta in cambi	490.824,00
Percentuale per il calcolo del requisito	8,00%
<b>Requisito rischio di cambio</b>	<b>39.265,92</b>